

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	
Audizione del Direttore dell'Autorità nazionale – UAMA (Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento), Ministro Plenipotenziario Francesco Azzarello ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	81
SEDE REFERENTE:	
Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo. C. 3831 La Marca ed altri e C. 4325 Caruso ed altri ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	81
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamento approvato dalla Commissione</i> ) .....	88
SEDE CONSULTIVA:	
Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette. C. 4144 approvata, in un testo unificato, dal Senato (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	82
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-10895 Quartapelle Procopio: Sul trattamento dei lavoratori frontalieri a San Marino ...	84
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	89
5-10896 Spadoni: Sulla convocazione del Comitato interministeriale per la Cooperazione e lo Sviluppo (CICS) .....	85
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	91
5-10897 Piras: Sul fermo di un sindaco italiano all'aeroporto di Istanbul .....	85
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	93
INTERROGAZIONI:	
5-08834 Sanga: Sulle diciannove donne curde bruciate vive dal <i>Daesh</i> a Mosul .....	86
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	94
5-02290 Manlio Di Stefano: Su trasferimenti forzati di comunità beduine e sul futuro di progetti di cooperazione allo sviluppo a rischio di demolizione nei territori palestinesi.	
5-10802 Cimbro: Su trasferimenti forzati di comunità beduine e sul futuro di progetti di cooperazione allo sviluppo a rischio di demolizione nei territori palestinesi.	
5-10787 Tidei: Su trasferimenti forzati di comunità beduine e sul futuro di progetti di cooperazione allo sviluppo a rischio di demolizione nei territori palestinesi .....	86
ALLEGATO 6 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	96
5-10402 Scagliusi: Sulla specifica disciplina per il rilascio di passaporti per il personale di volo .....	87
ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	98

**COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE  
DELL'AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SVI-  
LUPPO SOSTENIBILE**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 22 marzo 2017. — Presidenza  
della presidente Maria Edera SPADONI.*

**La seduta comincia alle 10.05.**

**Indagine conoscitiva sull'Agenda 2030 per lo svi-  
luppo sostenibile.**

**Audizione del Direttore dell'Autorità nazionale –  
UAMA (Unità per le autorizzazioni dei materiali di  
armamento), Ministro Plenipotenziario Francesco  
Azzarello.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Maria Edera SPADONI, *presidente*, av-  
verte che la pubblicità dei lavori della  
seduta odierna sarà assicurata anche at-  
traverso la trasmissione diretta sulla  
*web-tv* della Camera dei deputati. Intro-  
duce, quindi, l'audizione.

Francesco AZZARELLO, *Direttore del-  
l'Autorità nazionale – UAMA (Unità per le  
autorizzazioni dei materiali di armamento)*,  
svolge una relazione sui temi oggetto del-  
l'indagine.

Intervengono quindi Pia Elda LOCA-  
TELLI (Misto-PSI-PLI), Tatiana BASILIO  
(M5S), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO  
(PD) e Maria Edera SPADONI, *presidente*.

Francesco AZZARELLO, *Direttore del-  
l'Autorità nazionale – UAMA (Unità per le  
autorizzazioni dei materiali di armamento)*,  
replica e fornisce ulteriori precisazioni.

Maria Edera SPADONI, *presidente*, di-  
chiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 11.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della se-  
duta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 22 marzo 2017. — Presidenza  
del presidente Fabrizio CICCHITTO. – In-  
terviene il sottosegretario agli affari esteri e  
alla cooperazione internazionale, Benedetto  
Della Vedova.*

**La seduta comincia alle 12.45.**

**Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel  
mondo.**

**C. 3831 La Marca ed altri e C. 4325 Caruso ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).**

La Commissione prosegue l'esame del  
provvedimento, rinviato nella seduta del  
15 marzo scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, comu-  
nica che il relatore ha presentato un  
emendamento riferito all'articolo 1 e che  
non sono state presentate altre proposte  
emendative.

Marco FEDI (PD), *relatore*, illustra il  
suo emendamento 1.100 e ne raccomanda  
l'approvazione (*vedi allegato 1*). Segnala  
che l'emendamento presentato risponde  
alla raccomandazione, espressa nella  
scorsa seduta dall'onorevole Porta, di mo-  
dificare la data di celebrazione della Gior-  
nata nazionale degli italiani nel modo,  
fissata dal testo base al 12 ottobre. Ri-  
corda che i presentatori della proposta di  
legge avevano scelto la data del 12 ottobre  
per porre l'accento sulle questioni legate al  
tema delle migrazioni, ma le possibili  
polemiche su questa data rischiavano di  
spostare il dibattito dal tema principale.

Sottolinea che, anche su proposta del-  
l'onorevole La Marca, prima firmataria  
della proposta di legge C. 3831, si è scelto  
di indicare il 31 gennaio come nuova data  
di celebrazione della Giornata nazionale

degli italiani nel mondo. Ricorda che il 31 gennaio 1901 venne approvata la prima legge sull'emigrazione, dopo un ampio dibattito in Parlamento. Tale normativa introdusse le prime forme di tutela per coloro che lasciavano l'Italia, assicurando loro degli efficaci strumenti di protezione. Segnala che il punto centrale della legge era la creazione di un unico ente di controllo, il Commissariato generale per l'emigrazione, che dipendeva direttamente dal Ministero degli affari esteri e si occupava di tutte le problematiche legate all'emigrazione, che, fino a quel momento, si trovavano divise su varie competenze. Inoltre, con quella legge venivano aboliti gli agenti delle compagnie di navigazione, sostituiti con i rappresentanti dei vettori, carica alla quale si accedeva solo richiedendo ogni anno al Commissario una « patente di vettore », come spiegava l'articolo 13.

Sottolinea che al centro di quella legge si collocava la tutela dell'emigrante: a questo scopo veniva istituita nei porti di imbarco di Palermo, Napoli e Genova una Commissione ispettiva che aveva il compito di verificare che le navi impiegate fossero in possesso di tutti i requisiti previsti dalle normative sanitarie. L'emigrante, inoltre, non era tutelato solo alla partenza e durante il viaggio: una volta sbarcato a terra, continuava ad essere aiutato dal Paese d'origine. Infatti, ricorda che, nonostante le difficoltà, grazie a questa normativa, vennero creati nei principali Paesi oggetto di flussi migratori dall'Italia patronati ed enti di tutela che fornivano assistenza legale e sanitaria a chi ne avesse necessità.

Concludendo, ritiene che la legge 31 gennaio 1901, n. 23, segna il primo passo in direzione di forme di assistenza e tutela delle comunità italiane nel mondo e, per tutte le ragioni esposte, raccomanda l'approvazione del suo emendamento in vista dell'approvazione definitiva del provvedimento, per il quale auspica il trasferimento alla sede legislativa.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA esprime parere favorevole sull'emendamento 1.100 del relatore.

La Commissione approva l'emendamento 1.100.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, comunica che, avendo il relatore avanzato una proposta di trasferimento del provvedimento alla sede legislativa ed essendosi concluso l'esame preliminare dello stesso provvedimento, questo sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione del parere anche ai fini del trasferimento in sede legislativa. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 22 marzo 2017. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.*

**La seduta comincia alle 12.50.**

**Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette. C. 4144 approvata, in un testo unificato, dal Senato.** (Parere alla VIII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Maria Chiara CARROZZA (PD), *relatrice*, premettendo che proposta di legge C. 4144 è stata approvata, in un testo unificato, dal Senato il 10 novembre 2016 e che essa costituisce un intervento di riordino complessivo della disciplina in materia di aree protette, novellando la legge n. 394 del 1991, e prevedendo ulteriori disposizioni in materia, ricorda che le compe-

tenze della III Commissione riguardano, innanzitutto, le disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 1, lettera *a*), che modifica l'articolo 2 della legge n. 394 del 1991, concernente la classificazione delle aree naturali protette, dove appare mantenuto (al comma 1) il riferimento al rilievo internazionale che i parchi nazionali possono rivestire.

Segnala che, al comma 4, la nuova disposizione prevede che le aree protette marine siano definite, oltre che ai sensi del Protocollo di Ginevra relativo alle aree specialmente protette del Mediterraneo, siglato nel 1982 e ratificato ai sensi della legge 5 marzo 1985, n. 127, come già previsto nella normativa vigente, anche della Strategia nazionale per la biodiversità 2013, che rappresenta un importante strumento per l'attuazione della Convenzione sulla Diversità Biologica, adottata il 5 giugno 1992, al Summit mondiale di Rio de Janeiro delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo e ratificata dall'Italia con la legge n. 124 del 1994. Sottolinea come questo riferimento determini un inquadramento della materia nel novero degli impegni assunti dal nostro Paese a livello internazionale ai fini della tutela della biodiversità, con riferimento agli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Quanto al Protocollo di Ginevra sulle aree specialmente protette del Mediterraneo, ricorda che esso è finalizzato ad assicurare la tutela di alcune zone marine particolarmente rilevanti ai fini della salvaguardia del paesaggio, delle risorse e del patrimonio culturale che caratterizzano la regione mediterranea, attraverso la creazione di aree a protezione speciale. Ricorda, inoltre, che il Protocollo prevede, tra le principali misure che gli Stati dovrebbero adottare a tutela di queste aree, degli habitat o degli ecosistemi che esse rappresentano, la creazione di zone cuscinetto intorno all'area protetta, la cooperazione con altri Stati, la proibizione o la regolamentazione di determinate attività e l'adozione di procedure di informazione degli altri Stati e del pubblico. Sottolinea come l'esigenza di incrementare le aree protette del mediterraneo sia particolar-

mente stringente: con riguardo alle zone umide costiere, la percentuale di aree di importanza internazionale non sottoposta a protezione varia dal 61,4 per cento per la parte occidentale del mare al 72,8 per cento per quella orientale.

Segnala che un'ulteriore norma di competenza è racchiusa nel nuovo comma 5, che prevede la possibilità che le aree naturali protette prossime al confine di Stato possano essere costituite come aree protette transfrontaliere sulla base di convenzioni, trattati o accordi internazionali. Evidenzia che qualora l'area interessata sia un parco o una riserva naturale regionale, si prevede che l'accordo che ne disciplina il regime di aree protetta transfrontaliera sia stipulato d'intesa con la regione interessata, per quanto riguarda gli aspetti di sua competenza. Inoltre, mette in evidenza che il comma 5 prevede che l'atto di costituzione dell'area protetta transfrontaliera stabilisca le procedure di partecipazione dell'ente gestore dell'area protetta nazionale o regionale interessata alla stessa area protetta transfrontaliera, nonché le eventuali forme di partecipazione degli enti pubblici statali e territoriali interessati.

A conferma della rilevanza europea della materia, ricorda che i nuovi commi da 5-ter a 5-quinquies prevedono misure per le aree del territorio nazionale inserite nella rete ecologica europea « Natura 2000 », in attuazione della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE, e per la loro gestione. Segnala che alle aree inserite nella rete ecologica « Natura 2000 » si applicano le disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 e del decreto del Ministro dell'ambiente del 17 ottobre 2007. Infine, sottolinea che si prevede l'affidamento della gestione dei siti di importanza comunitaria (SIC), delle zone speciali di conservazione (ZSC), di cui alla direttiva 92/43/CEE, e delle zone di protezione speciale (ZPS), di cui alla direttiva 2009/147/CE, laddove rientranti, in tutto o in parte, in un parco nazionale o regionale, in una riserva naturale statale o regionale, in un'area marina protetta, al corrispondente ente gestore.

Segnala che la Commissione Ambiente ha inserito un nuovo articolo (articolo 1-bis) che sostituisce l'articolo 4 della legge n. 394 del 1991 e disciplina il Piano nazionale triennale per le aree naturali protette, il quale definisce linee strategiche, finalità, programmi operativi, progetti coerenti con le politiche di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico per le aree naturali protette e con l'implementazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati in sede internazionale e contenuti nell'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile 2030, nonché l'attuazione, per quanto di competenza, della Strategia Nazionale delle *Green Communities*, di cui all'articolo 72 della legge n. 221 del 2015. A questo scopo, ricorda che il Piano indica le risorse finanziarie provenienti anche dall'Unione europea e da altri contributi nazionali, regionali e internazionali.

Segnala, altresì, che l'articolo 3 della proposta di legge, modificando l'articolo 8 della legge n. 394 del 1991, prevede che, qualora il territorio del parco o della riserva naturale ricomprenda siti militari, alla loro istituzione si procede sentito il Ministero della difesa, che si esprime entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta.

In base a quanto esposto, propone che la Commissione esprima un parere favorevole sul provvedimento in esame, che riordina la materia delle aree protette di rilevanza nazionale, regionale ed internazionale.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA si associa alla relazione illustrata dall'onorevole Carrozza.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

**La seduta termina alle 12.55.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 22 marzo 2017. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e*

*alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.*

**La seduta comincia alle 12.55.**

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-10895 Quartapelle Procopio: Sul trattamento dei lavoratori frontalieri a San Marino.**

Tiziano ARLOTTI (PD), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra il contenuto.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tiziano ARLOTTI (PD), ringraziando il rappresentante del Governo per la risposta puntuale e tempestiva, dichiara di aver apprezzato l'intervento dell'Ambasciatrice italiana presso la Repubblica di San Marino, con il quale ha rivendicato parità di trattamento per i lavoratori frontalieri. Rammentando i buoni rapporti tra il nostro Paese e la Repubblica di San Marino, anche in riferimento alla conclusione di Accordi per evitare la doppia imposizione, ritiene che la vicenda dell'aumento dell'onere contributivo sull'impiego di un lavoratore frontaliero rispetto all'assunzione di un lavoratore sammarinese vada risolta al più presto. Ricorda, infatti, che attualmente i lavoratori frontalieri italiani presso la Repubblica di San Marino sono circa 5.200. Tale numero si è ridotto negli ultimi anni a causa della crisi economica, che ha colpito anche le imprese sammarinesi. Quindi, ritiene non vi siano motivi per non procedere alla stabilizzazione di tali lavoratori e per giungere finalmente

alla parità di trattamento tra i lavoratori frontalieri italiani e quelli sammarinesi. Ritiene che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale debba monitorare attentamente questa situazione, anche in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Auspica, infine, che venga adottato uno specifico statuto per i lavoratori frontalieri.

**5-10896 Spadoni: Sulla convocazione del Comitato interministeriale per la Cooperazione e lo Sviluppo (CICS).**

Maria Edera SPADONI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è firmataria.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Edera SPADONI, nel dichiararsi insoddisfatta, chiede che sia fissato un termine più specifico e stringente per la convocazione del Comitato interministeriale per la cooperazione e lo sviluppo, ritenendo che l'aggettivo «imminente», utilizzato dal rappresentante del Governo, non sia soddisfacente. Ricorda che la legge n. 125 del 2014 è stata approvata dal Parlamento in un clima di ampia condivisione e, anche per questa ragione, dovrebbe essere applicata più rapidamente e correttamente possibile. Apprezza l'annuncio da parte del rappresentante del Governo dell'assunzione di 60 tecnici presso l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, ma, anche in questo caso, richiede che sia fissato un termine specifico per l'emanazione dei decreti attuativi. Infatti, ritiene che l'Agenzia abbia bisogno di una quantità di personale adeguata per svolgere l'importante ruolo che le è stato affidato e che non può conseguire non avendo ad oggi ancora ricevuto le risorse umane necessarie. A tale proposito, concludendo, ricorda che troppo spesso la materia della cooperazione in-

ternazionale non viene trattata con l'attenzione che dovrebbe avere.

**5-10897 Piras: Sul fermo di un sindaco italiano all'aeroporto di Istanbul.**

Michele PIRAS (MDP) illustra l'interrogazione in titolo, ricordando come la vicenda specifica descritta consenta di esprimere una più generale preoccupazione riguardo il mancato rispetto dei diritti umani e la tenuta del sistema democratico in Turchia a seguito del fallito *golpe* del 15 luglio 2016.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Michele PIRAS (MDP), ringraziando il rappresentante del Governo per aver fornito una risposta chiara, dichiara che, nonostante la vicenda oggetto dell'interrogazione si sia conclusa, tutto sommato con un danno limitato, non può dichiararsi né soddisfatto né insoddisfatto della risposta del Governo. Riscontra una certa debolezza nei confronti di questa situazione; infatti, pur riconoscendo il ruolo strategico della Turchia anche in quanto Paese della NATO, ritiene estremamente preoccupante la disgregazione degli istituti democratici che si sta registrando in quel Paese. Inoltre, esprime una specifica preoccupazione per i diritti di alcune minoranze che storicamente vengono discriminate in Turchia, come i curdi. Auspica che su questo tema possa aprirsi una discussione nel nostro Paese e che l'Italia promuova una simile discussione nelle sedi internazionali preposte.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.20.**

**INTERROGAZIONI**

Mercoledì 22 marzo 2017. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

**La seduta comincia alle 13.20.**

**5-08834 Sanga: Sulle diciannove donne curde bruciate vive dal Daesh a Mosul.**

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Giovanni SANGA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta e, in particolare, dell'impegno del Governo in aree di forte tensione, come l'Iraq.

**5-02290 Manlio Di Stefano: Su trasferimenti forzati di comunità beduine e sul futuro di progetti di cooperazione allo sviluppo a rischio di demolizione nei territori palestinesi.**

**5-10802 Cimbro: Su trasferimenti forzati di comunità beduine e sul futuro di progetti di cooperazione allo sviluppo a rischio di demolizione nei territori palestinesi.**

**5-10787 Tidei: Su trasferimenti forzati di comunità beduine e sul futuro di progetti di cooperazione allo sviluppo a rischio di demolizione nei territori palestinesi.**

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Maria Edera SPADONI (M5S), replicando, in quanto cofirmataria dell'interrogazione Di Stefano 5-02290, ritiene che quella del Governo non può essere consi-

derata una risposta, in quanto si assicura solamente che il Governo italiano sta monitorando la situazione. Sottolinea che, nonostante le rimostranze del rappresentante del Consolato italiano, gli ordini di confisca rimangono e i bambini non possono usufruire delle attrezzature di gioco installate nella «Scuola di Gomme», costruita dalla ONG italiana *Vento di Terra* di Milano, e donate dal Governo italiano. Apprezza che siano state manifestate rimostranze da parte del Governo italiano, ma se Israele non ne tiene conto è il nostro Paese a perdere credibilità.

Michele PIRAS (MDP), replicando, in quanto cofirmatario dell'interrogazione Cimbro 5-10802, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta e sottolinea che, con il passare degli anni e la persistente assenza di due Stati distinti, la prospettiva di raggiungere una situazione di pace stabile diventa sempre più un miraggio. A tale proposito, sottolinea come la pace diventa sempre più irrealizzabile se manca la continuità territoriale dell'area destinata ai palestinesi e se non viene riconosciuto da parte israeliana lo Stato palestinese. Allo stesso modo, ritiene che la stabilizzazione dell'area diventa sempre più difficile a seguito delle dichiarazioni del neoletto presidente statunitense e con la deliberazione di nuovi insediamenti da parte israeliana. Pur riconoscendo che il nostro Paese non può fare molto di più in proposito, ricorda che il Parlamento ha approvato una mozione che impegna il Governo a riconoscere lo Stato palestinese, pur se in termini diversi rispetto a quanto fatto da altri Parlamenti europei, e chiede che il Governo dia seguito agli impegni presi in quella occasione, e che ricorda di aver sostenuto, affinché il nostro Paese abbia una posizione più chiara e determinata sulla questione israelo-palestinese. Concludendo, ricorda che, anche se l'attenzione internazionale sembra essersi spostata su altre vicende, la Cisgiordania resta un'area strategica e che in quei territori vive un popolo, quello israeliano, che ha diritto alla sicurezza, ma anche un popolo, quello palestinese, che ad oggi non

vive in sicurezza e nella pienezza dei diritti.

Marietta TIDEI (PD) replicando, ringrazia il Governo per la risposta e ricorda di aver visitato la « Scuola di Gomme » nel mese di agosto, sperimentando di persona l'impegno italiano rispetto a questo vicenda, ma anche le condizioni in cui vive la popolazione del luogo. Ritiene che se si desse seguito alla demolizione ciò rappresenterebbe una vergogna e un'offesa al nostro Paese, che ha finanziato la costruzione della scuola e che in questo progetto ha collaborato con altri Paesi europei. Ricorda che la « Scuola di Gomme » fornisce istruzione a circa 200 bambini, che, altrimenti, non vedrebbero riconosciuto il loro fondamentale diritto all'istruzione. In generale, ritiene che occorre fare molto di più per far progredire il processo di pace tra israeliani e palestinesi, essendo, ormai, diventata la soluzione dei « due popoli e due Stati » una sorta di chimera cui molti purtroppo non credono più. Sostiene che, da una parte, Israele ha diritto alla sicurezza, ma, dall'altra parte, i palestinesi vedono negati i loro diritti, anche alla sicurezza, e vivono in condizioni di segregazione, se non di vero *apartheid*, sapendo con tale termine di usare un'espressione forte ma efficace e necessaria per dare la misura della situazione reale. Ritiene che gli insediamenti siano il principale osta-

colo al processo di pace. Concludendo, pur apprezzando che il Governo si stia impegnando affinché l'ordinanza di demolizione non vada a buon fine, ritiene che tutti i Paesi europei dovrebbero fare di più per un popolo i cui diritti fondamentali sono negati ogni giorno e non solo quando vengono all'onore delle cronache fatti eclatanti.

**5-10402 Scagliusi: Sulla specifica disciplina per il rilascio di passaporti per il personale di volo.**

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), replicando, ringrazia il Governo per i chiarimenti tecnici per il rilascio di più passaporti e segnala che il suo gruppo ha presentato una proposta di legge per consentire il rilascio del terzo passaporto, ove sia riscontrata la necessità, per fare in modo che i lavoratori del settore siano più competitivi sul mercato rispetto agli altri lavoratori europei dello stesso settore.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.40.**



ALLEGATO 1

**Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo.  
C. 3831 La Marca ed altri e C. 4325 Caruso ed altri.**

**EMENDAMENTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

ART. 1.

*Al comma 1, sostituire le parole: 12  
ottobre con le seguenti: 31 gennaio.*

**1. 100.** Il Relatore.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-10895 Quartapelle Procopio: Sul trattamento dei lavoratori frontalieri a San Marino.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Vorrei prima esporre brevemente cosa prevede il progetto di legge in materia di lavoro, recentemente presentato alle parti sociali dal Governo di San Marino. Il provvedimento mira a liberalizzare le procedure di impiego, oggi ritenute eccessivamente lente e discrezionali, abolendo il tetto del 50 per cento del rapporto tra lavoratori frontalieri e residenti all'interno delle singole aziende ed eliminando il regime di autorizzazione preventiva. Esso introduce, a salvaguardia del mercato occupazionale, anche maggiori oneri a carico al datore di lavoro che impiega un numero di lavoratori frontalieri superiore al 30 per cento dei suoi dipendenti. Secondo le nuove norme, egli sarebbe infatti tenuto a pagare un onere contributivo maggiorato (si passerebbe dall'1,9 all'8,9 per cento) per gli impiegati frontalieri eccedenti la suddetta percentuale del 30 per cento.

Sulla questione si è immediatamente attivata l'Ambasciatrice d'Italia a San Marino, che ha chiesto chiarimenti in un incontro con il neoeletto Segretario di Stato all'Industria e Commercio, Andrea Zafferani, evidenziando le possibili criticità del progetto di legge non solo per i lavoratori frontalieri ma anche per la stessa economia sammarinese. Il Segretario di Stato ha invitato a inquadrare il provvedimento nell'ambito della complessiva riforma del lavoro, già annunciata nel programma del nuovo Governo. Se è vero che il progetto di legge in questione mirerebbe a rendere più semplici le assunzioni introducendo maggiori oneri fiscali, il Governo di San Marino si riserverebbe

di intervenire in un secondo momento, nel contesto della più generale riforma del diritto del lavoro, per garantire un trattamento paritario per tutti i lavoratori. Il nostro Ambasciatore ha ribadito che la parità di trattamento di tutti i lavoratori è un principio irrinunciabile per il buon andamento delle relazioni bilaterali tra i due Paesi che, soprattutto negli ultimi anni, hanno registrato una significativa e costante crescita in tutti i campi.

Non è solo il Governo ad aver espresso riserve su questo progetto di legge. Come rilevato anche dall'Onorevole Interrogante, gli stessi operatori economici sammarinesi hanno espresso riserve su questo provvedimento, sostenendo che si tratterebbe di una riforma discriminatoria nei confronti dei lavoratori italiani e suscettibile di minare il percorso verso l'Accordo di Associazione fra San Marino e l'Unione Europea. Sugli stessi toni si sono espressi i rappresentanti sindacali.

Non v'è dubbio, infatti, che i lavoratori italiani frontalieri rappresentino una risorsa preziosa per il Titano. Essi costituiscono circa un quarto del totale degli occupati nella Repubblica e si tratta spesso di figure specializzate che sopperiscono alle carenze di offerta del mercato del lavoro sammarinese, contribuendo alla crescita e differenziazione economica del Paese. La loro presenza produce indubbi benefici alla competitività delle imprese e, più in generale, dell'attrattività dell'economia locale, contribuendo a ridurre i costi e a creare un clima favorevole agli investitori stranieri.

La riforma attualmente ancora in esame da un punto di vista tecnico, avrebbe anche l'effetto di prevedere, nel locale ordinamento, misure volte alla stabilizzazione dei lavoratori italiani e ad estendere a questi ultimi gli stessi ammortizzatori sociali oggi previsti per i cittadini sammarinesi. Proprio a tal fine, è stato avviato un confronto su tali temi con le omologhe istanze italiane (Ministeri del Lavoro e della Salute), volto sia ad illustrare gli obiettivi di San Marino che ad

affrontare le questioni ancora pendenti di reciproco interesse. Proprio ieri il Ministro Poletti ha quindi ricevuto a Roma l'omologo sammarinese Andrea Zafferani, per avviare tale confronto nel merito dell'iniziativa legislativa sammarinese, come auspicato dall'On. Interrogante. Si assicura inoltre che la Farnesina, in stretto contatto con l'Ambasciata a San Marino, monitorerà attentamente l'*iter* legislativo del progetto di legge e l'attuazione della riforma complessiva del diritto del lavoro.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-10896 Spadoni: Sulla convocazione del Comitato interministeriale per la Cooperazione e lo Sviluppo (CICS).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Desidero innanzitutto confermare all'On. Spadoni che il Governo, sulla scia di quanto fatto dai governi succedutisi negli anni recenti, riserva una costante attenzione alle tematiche di cooperazione allo sviluppo. Tale azione si è concretizzata nell'allocazione di risorse finanziarie crescenti e da ultimo confermate, anche grazie all'attivo sostegno del Parlamento, nella legge di bilancio 2017. Nel 2017 le risorse per finalità di cooperazione allo sviluppo sono ulteriormente aumentate di circa 120 milioni rispetto al 2016.

Uno dei principi che hanno ispirato la strategia portata avanti in questo periodo è stato quello di assicurare una visione condivisa e coerente delle attività di cooperazione allo sviluppo in linea con la storica – attesa per 27 anni – riforma della cooperazione, che è stata realizzata in questa legislatura. Tutti gli attori partecipano oggi alla definizione delle linee strategiche e di indirizzo, superando la concezione settoriale che, in parte, aveva contraddistinto la politica di cooperazione nel passato.

Il prossimo Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo, la cui convocazione da parte della Presidenza del Consiglio è imminente, rivestirà particolare rilevanza. Avrà in agenda l'approvazione del nuovo Documento triennale di programmazione e di indirizzo, che rappresenta l'espressione principale di questa volontà di condivisione, in quanto elaborato con la più ampia partecipazione e il fattivo contributo di tutti i soggetti che compongono il sistema della cooperazione italiana. Esso prevede anche l'impegno ad

approvare, nel corso del triennio, un Piano d'Azione sull'Efficacia delle politiche di sviluppo.

Come noto, la legge 125/2014 attribuisce la presidenza del Comitato Interministeriale al Presidente del Consiglio proprio per rispondere all'esigenza di assicurare la coerenza, l'unitarietà e il coordinamento delle politiche di cooperazione con le politiche attuate in altri settori.

Il Comitato Interministeriale sarà chiamato ad approvare, inoltre, la Relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione e alcuni documenti fondamentali per il nuovo impianto della cooperazione italiana in base alla legge n. 125 del 2014, sia per il coinvolgimento del settore privato in attività di cooperazione, sia per il consolidamento del ruolo di Cassa Depositi e Prestiti quale Banca di Sviluppo.

È inoltre prevista l'istituzione di specifici gruppi di lavoro su temi di prioritaria importanza, quali il settore privato, le migrazioni, l'istruzione, l'ambiente e l'Africa, per rendere più efficace la dimensione decisionale-operativa e di coordinamento che caratterizza il Comitato Interministeriale.

Desidero inoltre ringraziare l'On. Spadoni per avere sollevato la questione delle risorse umane dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Ad oggi, ad eccezione di una piccola componente di esperti reclutati dal Ministero degli affari esteri tra gli anni Ottanta e i primi anni Novanta, e che hanno un'età media ormai di oltre sessanta anni, l'Agenzia manca

quasi completamente di personale tecnico, insostituibile per l'attività di cooperazione allo sviluppo.

Grazie anche al sostegno attivo del Parlamento, l'ultima legge di bilancio ha autorizzato l'assunzione di 60 terze aree, le cui professionalità tecniche saranno fondamentali per consentire all'Agenzia di assolvere ai propri compiti.

Si è ora in attesa dei decreti attuativi da parte della Funzione pubblica, che consentirà di bandire i relativi concorsi pubblici.

Tale rafforzamento rappresenta un buon primo passo. È tuttavia auspicabile

che esso sia completato dall'assunzione di 10 o 12 dirigenti tecnici con il compito di dirigere le strutture a Roma dedicate alla valutazione dei progetti e delle più importanti sedi all'estero dell'agenzia. Tali sedi, come noto, gestiscono una parte importante delle risorse finanziarie crescenti messe a disposizione dal Governo.

In conclusione, desidero rassicurare l'On. Spadoni circa l'impegno del Governo nel dare piena attuazione alla legge 125/2014 e nell'attribuire carattere prioritario alla cooperazione allo sviluppo quale parte integrante e qualificante della politica estera italiana.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-10897 Piras: Sul fermo di un sindaco italiano all'aeroporto di Istanbul.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La Farnesina e il Consolato Generale d'Italia a Istanbul sono stati informati dell'accaduto nella tarda serata del 16 marzo dai familiari del Dottor Voza, che egli era riuscito a contattare subito prima di essere fermato.

Il Consolato Generale, in strettissimo raccordo con la Farnesina, si è immediatamente attivato per ottenere informazioni sull'accaduto e prestare al connazionale ogni possibile assistenza. Raggiunto dal Console Generale, il Vice Governatore di Istanbul ha confermato che il Dottor Voza non era in arresto ma sottoposto a stato di fermo e che la mattina seguente sarebbe stato respinto e imbarcato su un volo in partenza per l'Italia.

Al momento del fermo, come avviene sempre in questi casi, il connazionale è stato privato del suo telefono cellulare italiano. Il Console Generale ha comunque potuto parlare con lui e sincerarsi delle sue condizioni nel corso della serata.

Il Console Generale e la Farnesina hanno mantenuto il contatto con i familiari in Italia del Dottor Voza, fornendo

loro ogni informazione sulla situazione del congiunto.

La mattina successiva il connazionale è stato effettivamente espulso dalla Turchia e ha fatto rientro in Italia con un volo in partenza da Istanbul delle ore 12.30 e diretto a Roma Fiumicino.

Il Governo italiano segue con grande attenzione l'evolversi della situazione interna in Turchia e le conseguenze del perdurante stato di emergenza, tanto più nell'attuale contesto di accesa campagna referendaria, che sta comportando numerose forzature degli standard internazionali in tema di diritti fondamentali e di stato di diritto, cui anche Ankara è tenuta.

La vicenda in questione conferma la delicatezza della situazione e l'applicazione rigida di quanto previsto dalle leggi speciali ora in vigore, ed è purtroppo una vicenda nella quale i pur tradizionali eccellenti rapporti politici bilaterali non sono valsi ad ovviare gli specifici rilievi che le Autorità turche ritengono di individuare nelle pregresse attività del dott. Voza in Turchia.

## ALLEGATO 5

**Interrogazione n. 5-08834 Sanga: Sulle diciannove donne curde bruciate vive dal *Daesh* a Mosul.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La Farnesina non dispone di riscontri in merito alla notizia sul presunto rogo pubblico di 19 ragazze che sarebbe avvenuta a Mosul nel giugno del 2016. I combattimenti a Mosul sono ancora in corso ed è ancora difficile ottenere notizie, anche se sono emerse le prime prove di esecuzioni e fosse comuni all'interno della città. Le forze irachene sono impegnate ad assicurare la protezione dei civili e l'accesso agli aiuti, cercando di limitare le perdite fra i civili nei combattimenti. La situazione umanitaria, tuttavia, potrà migliorare solo con la definitiva sconfitta di *Daesh*, che adotta una tattica di terrore e massimizzazione delle vittime civili nei propri attacchi.

In questo scenario, il Ministro Alfano, rispondendo a un recente *question time* in Aula Camera, ha già messo in evidenza il ruolo importante svolto dall'Italia sotto vari aspetti.

A livello bilaterale, continuiamo a sensibilizzare gli iracheni a proseguire, anche nel periodo post-*Daesh*, la cooperazione instaurata a Mosul tra il Governo federale e le autorità regionali curde ed è proprio la riconciliazione nazionale il tema che ha inteso risollevarci oggi il Ministro Alfano nella riunione in corso a Washington della coalizione globale anti-*Daesh*. A Mosul e nella provincia di Ninive convivono, infatti, diverse componenti etniche e religiose, che necessitano di formule politiche inclusive, per potere sperare, un giorno, di vivere in pace.

Il ruolo dell'Italia in Iraq è inoltre particolarmente significativo sia dal punto

di vista della sicurezza che di quello umanitario. Mentre i nostri militari stanno infatti addestrando sia le unità combattenti che le forze di polizia irachene da dispiegare nelle aree liberate per assicurare sicurezza, ordine pubblico e legalità, sul piano umanitario la Cooperazione ha recentemente incrementato il sostegno italiano, che sta già contribuendo alla riabilitazione della Diga di Mosul.

Come annunciato dal Ministro Alfano qualche settimana fa, è stato predisposto un nuovo pacchetto di iniziative dell'importo di 4,7 Milioni di euro, da realizzare tramite ONG italiane e agenzie ONU per garantire servizi di base a favore degli sfollati, dei profughi che sono ospiti nei campi e delle donne vittime di violenza, tra cui le ragazze yazide. È inoltre in programmazione un nuovo intervento per l'assistenza delle minoranze religiose cristiane e yazide, mentre ulteriori iniziative umanitarie sono previste nel 2017, attingendo alle risorse della Delibera sulle Missioni Internazionali, in linea con l'impegno assunto dall'Italia alla Conferenza dei donatori per l'Iraq tenutasi a Washington nel luglio del 2016.

Nel frattempo, in qualità di membro non permanente del Consiglio di Sicurezza, l'Italia svolge un ruolo importante di sensibilizzazione della comunità internazionale. Siamo impegnati a sostenere azioni per assicurare giustizia alle vittime di *Daesh* e abbiamo da ultimo partecipato attivamente ad un'iniziativa lanciata presso le Nazioni Unite per promuovere

meccanismi di accertamento delle responsabilità dei crimini commessi da Daesh in Iraq.

In tutto questo, certamente gli iracheni dovranno fare la loro parte e molto dipenderà dai futuri assetti politici e istitu-

zionali locali, che possono essere decisi solo dalle autorità irachene, seppure con il sostegno internazionale. Cruciali in questo senso saranno le elezioni provinciali previste per settembre 2017 e le elezioni legislative del 2018.



## ALLEGATO 6

**Interrogazioni nn. 5-02290 Manlio Di Stefano, 5-10802 Cimbro e 5-10787 Tidei: Su trasferimenti forzati di comunità beduine e sul futuro di progetti di cooperazione allo sviluppo a rischio di demolizione nei territori palestinesi.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Desidero innanzitutto ribadire agli On.li interroganti che la prospettiva di una pace giusta e duratura tra Israele e Palestina basata sulla soluzione dei due Stati continua ad essere una priorità del Governo.

Come testimoniato, da ultimo, dalla visita del Ministro Alfano in Israele e Palestina il 15 marzo scorso, il Governo è fortemente impegnato per fare in modo che la questione israelo-palestinese rimanga tema prioritario nell'agenda internazionale, specie in un anno caratterizzato dalla presenza dell'Italia nel Consiglio di Sicurezza e dalla nostra presidenza italiana del G7.

In questo quadro, guardiamo con preoccupazione ad ogni fatto sul terreno che rischia di erodere le speranze di una soluzione negoziata tra le Parti e la prospettiva di una pace giusta e durevole tra Israele e Palestina.

L'espansione degli insediamenti, le demolizioni di infrastrutture palestinesi in area C, gli episodi terroristici nonché l'incitamento alla violenza sono tutti elementi che contribuiscono a tratteggiare un quadro di crescente diffidenza tra le comunità che allontana la pace.

Il Governo italiano, assieme ai partner UE, segue pertanto con grande attenzione e forte preoccupazione il significativo incremento delle demolizioni da parte israeliana. Frequenti sono state su questo argomento le prese di posizione pubbliche delle missioni diplomatiche degli Stati Membri dell'Unione Europea.

Sulla questione più specifica della Scuola di Gomme, il Governo è incessan-

temente intervenuto nei confronti delle autorità israeliane sin da quando, nell'estate scorsa, hanno informato di voler procedere al suo smantellamento e successivo trasferimento in altra area.

A livello politico, la questione è stata sollevata, da ultimo, dal Ministro Alfano nel corso del colloquio avuto il 15 marzo scorso con il Primo Ministro Netanyahu e con il Presidente dello Stato. Sono stati compiuti dei passi a livello politico anche da parte di altri Stati membri dell'UE.

La questione è inoltre oggetto di un'intensa azione diplomatica a livello locale. Dietro coordinamento della Farnesina, il nostro Ambasciatore a Tel Aviv ha manifestato le forti preoccupazioni dell'Italia nel corso di molteplici incontri con il Ministero degli Esteri, con l'Ufficio del Primo Ministro, con la Presidenza dello Stato e il Ministero della Difesa. Parallelamente, il Consolato Generale a Gerusalemme ha svolto una costante azione di monitoraggio della situazione e il 28 febbraio scorso ha promosso e partecipato alla visita collettiva dei capi missione UE *in loco* presso il villaggio di Khan al Ahmar e la stessa Scuola.

Durante i ripetuti contatti con le controparti israeliane è stata innanzitutto sottolineata la nostra posizione contraria allo smantellamento di infrastrutture sociali, educative e assistenziali realizzate dalla Cooperazione italiana in Cisgiordania a beneficio delle popolazioni locali. Abbiamo evidenziato che il mantenimento di questa struttura rappresenta una prio-

rità per noi, oltreché per l'UE e l'intera comunità internazionale, non solo per la sua valenza umanitaria ma anche per ragioni politiche e di rispetto della legalità internazionale.

In conclusione, desidero rassicurare gli On.li interroganti che l'azione del Governo, in stretto coordinamento con i nostri partner europei, proseguirà incessantemente, anche nei prossimi giorni.

## ALLEGATO 7

**Interrogazione n. 5-10402 Scagliusi: Sulla specifica disciplina per il rilascio di passaporti per il personale di volo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo ha ben presente le problematiche sollevate dall'On. Scagliusi riguardanti alcune categorie di lavoratori che, per ragioni di servizio, devono recarsi frequentemente all'estero.

Già nel 2015 la Farnesina aveva avuto modo di esaminare, assieme al Ministero dell'Interno, la questione relativa all'eventuale rilascio di un terzo passaporto a favore di piloti ed assistenti di volo di una compagnia aerea privata.

Ne emerse che la normativa vigente consente unicamente il rilascio di un secondo passaporto. Infatti, il decreto ministeriale n. 303/33 del 28 giugno 2010 prevede che al cittadino italiano già titolare di un passaporto in corso di validità possa essere eccezionalmente rilasciato un secondo passaporto ordinario qualora, per particolari e comprovate contingenze di carattere internazionale, risulti opportuno l'uso di due distinti passaporti per l'ingresso o la permanenza in determinati Stati. Tipico è il caso del connazionale che debba viaggiare in Paesi stranieri tra di loro ostili.

Il rilascio di un secondo passaporto è inoltre consentito anche quando, in caso di motivate e indifferibili esigenze professionali, l'acquisizione del visto o l'adempimento di altre procedure per l'autorizzazione all'ingresso in taluni Stati, comportino tempi di attesa incompatibili con le suddette esigenze e sempreché l'urgenza non sia imputabile a comportamenti omisivi o negligenti del richiedente.

Infine, ad ulteriore garanzia di eventuali particolari esigenze specifiche, anche di natura professionale, la normativa ha previsto che, in via eccezionale e in presenza di circostanze di comprovata necessità e urgenza, colui che richieda un secondo passaporto possa essere autorizzato dall'Ufficio emittente al possesso contemporaneo dei due libretti. In tali casi l'interessato deve essere informato espressamente delle possibili reazioni negative da parte delle Autorità straniere al possesso o all'uso contemporaneo di due passaporti in corso di validità.

Quanto alle ulteriori difficoltà evidenziate circa il problema dei visti apposti dalle autorità straniere, si rileva che è sempre possibile valutare, a seconda dei casi, la possibilità di emettere un nuovo passaporto in sostituzione di quello non più utilizzabile per esaurimento delle pagine o per eventuali incompatibilità tra Paesi stranieri, facendo salvi i visti in corso di validità in esso apposti.

Giova poi evidenziare che, oltre ai due passaporti, il pilota può avvalersi per i 191 Stati membri della Convenzione sull'aviazione civile (sui 193 Stati membri delle Nazioni Unite) del documento di navigazione aerea da questa previsto.

Si ritiene dunque che le criticità segnalate dall'Onorevole interrogante possano essere risolte dal contemporaneo possesso di due passaporti, senza necessità del rilascio di un ulteriore documento di viaggio.